

LETTERA APERTA DI ROMITO: DISPUTA POLITICA NON SPORCHI MIO PROGETTO DI CAMPUS

22 Dicembre 2020



CASTEL DI SANGRO – “Non voglio che l’idea del Campus, al quale desidero dedicare parte considerevole della seconda fase della mia vita di uomo e di imprenditore, venga sporcato al suo nascere da una disputa politica e dalle inevitabili polemiche di parte che già vedo innescate”.

È chiarissimo **Niko Romito**, chef tre Stelle Michelin che fa parlare dell’Abruzzo nel mondo, all’indomani della **figuraccia in Consiglio regionale**, che si è sciolto per mancanza di numero legale a causa di beghe interne alla maggioranza al momento del voto sul cofinanziamento dell’ambizioso progetto di realizzare un centro di alta formazione a Castel di Sangro

(L'Aquila).

In una lettera aperta (*pubblicata integralmente sotto*) al presidente della Regione **Marco Marsilio** (che **ha risposto** auspicando che la politica abbandoni la querelle), al presidente del Consiglio **Lorenzo Sospiri** e a tutti i consiglieri, Romito ricorda come “questo progetto ha certo bisogno di investimenti e di importanti partner per essere realizzato, oltre all’impegno del mio gruppo che ha la forza e la volontà di realizzarlo a prescindere dai sostegni pubblici. Il Consiglio regionale attraverso la scelta dai suoi componenti è libero di valutare l’opportunità o meno di affiancare il nome della Regione Abruzzo a questa iniziativa”.

LA LETTERA APERTA

Gentile Presidente della Regione Abruzzo
Gentile Presidente del Consiglio Regionale
Gentili Consiglieri Regionali

Due ragazzi si abbracciano, altri passeggiano lungo un viale, altri ancora all’ombra di un albero seduti su una panchina sono chini sui loro libri e smartphone. All’orizzonte oltre un grande edificio ristrutturato al cui interno ci sono aule didattiche, laboratori, auditorium, cucine moderne, le nostre montagne abruzzesi proteggono il futuro di questi ragazzi pieni di entusiasmo e voglia di costruire il proprio avvenire. Così mi immagino la vita, una qualsiasi mattina nel prossimo futuro, nel Campus di Ricerca e Alta formazione che ho deciso di realizzare a Castel di Sangro come naturale evoluzione della mia Accademia.

Un vero e proprio luogo dove i giovani possano vivere l’esperienza della formazione universitaria per divenire i pionieri di un nuovo linguaggio gastronomico in grado di rivoluzionare il mondo del cibo e della ristorazione collettiva. Perché è nella ristorazione collettiva che si gioca il futuro del cibo, che può divenire un grande fattore di sviluppo economico per il nostro Paese. Un sistema che fonda la sua visione sui valori della sostenibilità ambientale, dell’economia circolare, della salubrità del cibo e dell’accesso democratico delle risorse alimentari.

Quando lo scorso febbraio la mia regione ha inteso riconoscermi il titolo di miglior ambasciatore d’Abruzzo per il lavoro ventennale svolto a vantaggio della reputazione nel mondo della nostra terra sono stato davvero orgoglioso. In quella circostanza ho condiviso pubblicamente nel mio intervento di ringraziamento, di fronte alle massime cariche istituzionali, l’ambizione di questo nuovo progetto. Da parte loro ho ricevuto l’interesse di essere partner attivi di questa iniziativa, consentendo all’Abruzzo di divenire la prima regione in Europa a partecipare alla definizione di un nuovo modello di ristorazione collettiva che

potesse produrre i suoi benefici sulla salute delle persone che mangiano nelle mense (ospedaliere, aziendali, scolastiche), alle filiere agricole, all'economia in generale di un'area interna e svantaggiata come quella della Val di Sangro.

Questo progetto ha certo bisogno di investimenti e di importanti partner per essere realizzato, oltre all'impegno del mio gruppo che ha la forza e la volontà di realizzarlo a prescindere dai sostegni pubblici. Il Consiglio regionale attraverso la scelta dai suoi componenti è libero di valutare l'opportunità o meno di affiancare il nome della Regione Abruzzo a questa iniziativa.

Non voglio che l'idea del Campus, al quale desidero dedicare parte considerevole della seconda fase della mia vita di uomo e di imprenditore, venga sporcato al suo nascere da una disputa politica e dalle inevitabili polemiche di parte che già vedo innescate.

Ringrazio che ha inteso valutare questo progetto come meritevole di considerazione e sarò sempre disponibile ad aiutare l'Abruzzo, gli abruzzesi e l'economia di questo territorio a svilupparsi, ma solo in uno spirito di reale e concreta comprensione delle motivazioni e degli scopi delle mie iniziative.

Non posso e voglio essere un motivo di divisione, perché mi sento davvero un figlio amato del mio Abruzzo, come in questi giorni tanti pescaresi mi stanno dimostrando con un affetto commovente.

Per questo motivo mi auguro che la politica sappia trovare o le ragioni dell'unità comprendendo il valore di questa visione o la responsabilità di evitare sul mio nome, nome che rappresenta tutto l'Abruzzo nel mondo, una inutile battaglia di parte.